

Afghanistan, un anno dopo

Ad agosto 2021 il presidente afgano Ghani è fuggito dal Paese, le istituzioni della Repubblica islamica sono crollate, i Talebani sono entrati a Kabul e hanno formato un governo *ad interim* – tuttora in carica, non si è mai tenuta la cerimonia d'insediamento - ricostituendo l'Emirato islamico dell'Afghanistan.

Un anno dopo¹ persistono violazioni e violenze strutturali² sotto forma di povertà endemica, repressione dei diritti civili e politici e una grave crisi umanitaria. Sebbene la violenza militare sia diminuita³, i conflitti sociali sono aumentati: l'autorità di fatto - i Talebani presentano un fronte non compatto a vari livelli con visioni diverse sulla gestione del Paese – vuole imporre la propria interpretazione della Sharia e la società afgana, convinta di aver sempre vissuto secondo le norme islamiche e della Sharia, sono in contrasto tra loro.

Il contratto sociale imposto dai Talebani durante il primo emirato islamico (1996-2001) – sicurezza in cambio di libertà personale – non è più applicabile all'attuale giovane (65% della popolazione) società afgana che in vent'anni ha attraversato numerosi e profondi cambiamenti, così come l'interpretazione monopolistica ed egemonica da parte del gruppo *pashtun* e l'abuso del potere⁴.

I Talebani sono concentrati nel preservare la loro coesione⁵ e assicurarsi che nessun grado di potere sia concesso a individui o gruppi al di là del nucleo ristretto del movimento, in particolare quelli che rappresentano il vecchio regime. Molti dei politici afgani fuggiti dal Paese in questi mesi hanno mantenuto un basso profilo e quelli rimasti in Afghanistan – tra loro Hamid Karzai e Abdullah Abdullah - sono di fatto ostaggi non dichiarati⁶.

Un terzo gruppo di *leader* politici e militari, tra cui l'ex vicepresidente Amrullah Saleh, si è coalizzato attorno ad Ahmad Massoud e ha scelto la via della resistenza armata, formando il *National Resistance Front*, NRF⁷: ha scarso sostegno esterno ma sta cominciando a rappresentare una minaccia concreta per il governo⁸.

I vertici militari talebani hanno lanciato ripetute operazioni contro il NRF ottenendo solo successi intermittenti a breve termine⁹. Il 21 agosto, il comandante militare talebano e viceministro della difesa Abdul Qayum Zakir ha preso il comando delle forze che combattono il NRF nelle valli di Andarab e Panjshir¹⁰, evidenziando così la preoccupazione per lo stato della campagna. Zakir sta

¹ G. Battiston, "One Year After the Taliban Takeover, Afghanistan Is Adrift", ISPI, 12 agosto 2022; <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/one-year-after-taliban-takeover-afghanistan-adrift-35976>.

² UNAMA, Human Rights in Afghanistan, July 2022; https://unama.unmissions.org/sites/default/files/unama_human_rights_in_afghanistan_report_-_june_2022_english.pdf.

³ International Crisis Group, "Afghanistan's Security Challenges under the Taliban", 12 august 2022; <https://www.crisisgroup.org/asia/south-asia/afghanistan/326-afghanistans-security-challenges-under-taliban>.

⁴ The Wall Street Journal, "Taliban Evict Hazara Shiite Muslims From Villages, Rewarding Loyalists", Spt. 30, 2021; <https://www.wsj.com/articles/taliban-evict-hazara-shiite-muslims-from-villages-rewarding-loyalists-11633009762>.

⁵ M. Kugelman, "1 Year Later, the Taliban Are in Full Control", Foreign Policy, 18 August 2022; <https://foreignpolicy.com/2022/08/18/afghanistan-taliban-regime-kabul-anniversary/>.

⁶ A. S. Erfanyar, "Karzai confirms he, Abdullah banned from travelling abroad", Pahjwok Afghan news, 10 March 2022; <https://pahjwok.com/2022/03/10/karzai-confirms-he-abdullah-banned-from-travelling-abroad/>.

⁷ <https://www.nrfafg.org/>.

⁸ S. Kermani, "Afghanistan: In a quiet valley the Taliban face armed resistance", BBCNews, 27 July 2022; <https://www.bbc.com/news/world-asia-61887714>.

⁹ P. Mills, "Taliban struggles to contain Afghan National Resistance Front", Institute for the Study of War, Sep 7, 2022; <https://www.understandingwar.org/background/taliban-struggles-contain-afghan-national-resistance-front>.

¹⁰ B. Roggio, "Taliban Appoints Former Guantanamo Bay Detainee to Lead Fight in Panjshir", Long War Journal, August 2021; <https://www.longwarjournal.org/archives/2022/08/taliban-appoints-former-guantanamo-bay-detainee-to-lead-fight-in-panjshir.php>.

probabilmente portando centinaia di rinforzi talebani dalla provincia di Helmand, ma la controffensiva non ha avuto finora successo, anche se le gravi inondazioni nella valle del Panjshir verificatesi nel mese di agosto potrebbero ostacolare la capacità di mobilitare le forze e condurre operazioni offensive. Rapporti di metà agosto indicano che il NRF sta catturando i villaggi periferici all'interno della provincia del Panjshir. Le forze talebane *tagike* locali sembrano però essere sempre più riluttanti a combattere il NRF, questo costringerebbe i talebani a concentrare un numero crescente di forze *pashtun* dall'Afghanistan meridionale¹¹.

Combattenti talebani hanno precedentemente commesso crimini di guerra, torture ed esecuzioni extragiudiziali nei confronti della popolazione locale, prevalentemente *tagika*, nella valle del Panjshir¹². Un afflusso di combattenti *pashtun* potrebbe aggravare le tensioni interetniche preesistenti e peggiorare la cooperazione tra i combattenti talebani *pashtun* e *tagiki*. È probabile che anche le lotte interne tra fazioni dei Talebani influiscano sulla campagna contro il NRF e la mancanza di risultati potrebbe conferire potere ai comandanti talebani della rete Haqqani. Le forze talebane con base nel Panjshir provengono dalle province di Kandahar, Helmand e dalla rete Haqqani nel sud-est dell'Afghanistan. Sirajuddin Haqqani e il ministro della Difesa Mohammad Yaqoub, che trae la sua base di appoggio da Kandahar, competono per l'influenza all'interno del movimento¹³. Era Sirajuddin Haqqani che ospitava l'ex leader di Al Qaeda Ayman al-Zawahiri¹⁴ e il gruppo sta riguadagnando posizioni – insieme a ISKP¹⁵.

La modalità talebana di controllo centralizzato del potere politico, rafforzata dalla composizione dell'esecutivo, potrebbe ritorcersi contro il governo: la supremazia militare talebana si è ampiamente esplicitata nella presa di Kabul, ma la capacità di amministrare un Paese – profondamente diviso lungo linee etniche e ostacolato dalla morfologia del terreno – è condizionata dalla mancanza di rappresentatività e di flessibilità nei confronti di altri gruppi non *pashtun* nella vita politica e pubblica. Di fronte alla brutale repressione e all'emergere di fratture locali polarizzanti, le altre forze non hanno altra opzione praticabile se non quella di opporsi con la resistenza armata: questa contrapposizione si trasformerebbe in una nuova guerra civile condizionata dalla mancanza di opzioni per gli attori interni e dalla disponibilità finanziaria di attori esterni.

In un Paese in cui le lealtà tribali, etniche e territoriali tracciano le linee di appartenenza, il rifiuto di consentire alle minoranze¹⁶ la partecipazione alla vita politica e pubblica provocherà un'azione più acuta e diffusa da parte dei gruppi di resistenza e opposizione – *Afghanistan Freedom Front*¹⁷, NRF, *Islamic State of the Khorasan Province* e altri che continuano i loro attacchi¹⁸ – alimentando probabilmente le divisioni all'interno della *leadership* talebana tra membri di orientamenti diversi.

¹¹ S. Kermani, "Afghan resistance attack Taliban, sparking reprisals in Panjshir", BBC News, 16 May 2022; <https://www.bbc.com/news/world-asia-61430836>.

¹² Human Rights Watch, "Afghanistan: Taliban Torture Civilians in Panjshir", June 10, 2022; <https://www.hrw.org/news/2022/06/10/afghanistan-taliban-torture-civilians-panjshir>.

¹³ J. Schwartz, Y. Biberman, "A divided Taliban could unleash a new proxy war in Afghanistan", Atlantic Council, June 29, 2020; <https://www.atlanticcouncil.org/blogs/new-atlanticist/a-divided-taliban-could-unleash-a-new-proxy-war-in-afghanistan/>.

¹⁴ K. Clark, "Al-Qaeda Leader Killed in Kabul: What might be the repercussions for the Taliban and Afghanistan?", Afghanistan Analysts Network, 2 August 2022; <https://www.afghanistan-analysts.org/en/reports/war-and-peace/al-qaeda-leader-killed-in-kabul-what-might-be-the-repercussions-for-the-taliban-and-afghanistan/>.

¹⁵ K. Chesnutt, K. Zimmerman, "The State of al Qaeda and ISIS Around the World", Critical Threats, 9 Sept 2022; <https://rb.gy/xpz3w8>.

¹⁶ France24, "Taliban failures in governance speed up Afghan brain drain (Part II)", 14/08/2022; <https://www.france24.com/en/asia-pacific/20220814-taliban-failures-intensify-afghan-brain-drain-part-ii>.

¹⁷ News Vibes of India, "New outfit Afghanistan Freedom Front vows to end Taliban's 'tyrant rule'", March 12, 2022; <https://newsvibesofindia.com/new-outfit-afghanistan-freedom-front-vows-to-end-talibans-tyrant-rule/>.

¹⁸ International Crisis Group, Crisis Watch September Alerts, September 2022; <https://www.crisisgroup.org/crisiswatch/september-alerts-and-august-trends-2022>.

L'emirato è riuscito sinora ad impedire agli attori esterni di estendere il sostegno all'opposizione interna. Sebbene la *leadership* sia riuscita a stabilire un *modus vivendi*, nella base permangono profondi contrasti che dividono gli accoliti di Serajuddin Haqqani, ministro dell'Interno *de facto* e i Talebani di Kandahar, le due principali fazioni che compongono la coalizione di governo. Vi è da considerare inoltre la divisione tra i chierici ultraconservatori del sud e i politici che hanno guidato il movimento durante tutta la *jiḥād*. I Talebani stanno ancora cercando una formula per convertire la struttura diffusa – vincente nell'insurrezione degli ultimi vent'anni – in un progetto duraturo per gestire efficacemente il Paese, profondamente divisi sulle risorse e sull'entità del coinvolgimento con l'estero.

Nel fronteggiare la crisi umanitaria il governo sinora ha dato prova di un certo pragmatismo nel lavorare con le Nazioni Unite, ma tra gli Ulema prevale l'idea che l'Emirato possa fare a meno degli aiuti stranieri, nonostante la dipendenza strutturale dagli aiuti esteri che sino al 2021 rappresentavano il 75% della spesa pubblica del governo¹⁹.

Nella comunità internazionale permane il dibattito²⁰ iniziato all'indomani della presa di potere da parte dei Talebani – fornire aiuti anche non strettamente umanitari ad un Paese di cui non riconosce il governo²¹ o abbandonare la società civile²² – e il rischio è di provocare una maggiore dipendenza dall'esterno da parte della società²³, permettendo così ai Talebani di declinare la responsabilità di (non) fornire servizi sociali di base.

L'ordine esecutivo dell'amministrazione Biden dell'11 febbraio 2022²⁴ – sequestro dei 7 miliardi di dollari delle riserve dell'Afghanistan negli Stati Uniti per aiuti umanitari²⁵ e risarcimento alle famiglie delle vittime dell'11 settembre²⁶ – ha reso *Da Afghanistan Bank*, la Banca Centrale dell'Afghanistan, incapace di accedere alle sue riserve di valuta estera, lasciando il sistema bancario afghano isolato dalle reti finanziarie globali. Negli ultimi mesi, Washington e i funzionari talebani hanno tenuto dei colloqui per negoziare un accordo che consenta alla DAB di riprendere alcune delle sue funzioni. Tuttavia, l'uccisione a Kabul del *leader* di al-Qaeda, Ayman al-Zawahiri²⁷ rischia di far deragliare i negoziati se non sono già definitivamente compromessi: contrariamente a quanto stabilito con gli Accordi di Doha nel 2020²⁸, il governo talebano aveva ospitato il *leader* al-Qaeda.

¹⁹ The Economist, "A cash crunch is crippling Afghanistan", Feb 19, 2022; <https://www.economist.com/asia/2022/02/19/a-cash-crunch-is-crippling-afghanistan>.

²⁰ The Chicago Council on Global Affairs, "Afghanistan's Humanitarian Crisis Requires Tough Choices" podcast, January 20, 2022; <https://www.thechicagocouncil.org/commentary-and-analysis/podcasts/afghanistans-humanitarian-crisis-requires-tough-choices>.

²¹ R. Shapour, "Donors' Dilemma: How to provide aid to a country whose government you do not recognise", Afghanistan Analysts network, 5 July 2022; <https://www.afghanistan-analysts.org/en/reports/international-engagement/donors-dilemma-how-to-provide-aid-to-a-country-whose-government-you-do-not-recognise/>.

²² P. Wintour, "Afghanistan: NGOs call for assets to be unfrozen to end 'near universal poverty'", The Guardian, 15 August 2022; <https://www.theguardian.com/world/2022/aug/15/afghanistan-ngo-assets-unfrozen-end-near-universal-poverty>.

²³ ACAPS, "Afghanistan, One year into the Taliban takeover", 9 September 2022; https://www.acaps.org/sites/acaps/files/products/files/20220909_acaps_afghanistan_analysis_hub_thematic_report_one_year_into_the_taliban_takeover.pdf.

²⁴ Executive Order on Protecting Certain Property of Da Afghanistan Bank for the Benefit of the People of Afghanistan, February 11, 2022, Presidential actions; <https://www.whitehouse.gov/briefing-room/presidential-actions/2022/02/11/executive-order-on-protecting-certain-property-of-da-afghanistan-bank-for-the-benefit-of-the-people-of-afghanistan/>.

²⁵ Written Statement of Rt Hon David Miliband President and CEO, International Rescue Committee Senate Foreign Relations Committee Subcommittee on Near East, South Asia, Central Asia, and Counterterrorism, "Afghanistan: The Humanitarian Crisis and U.S. Response", February 9, 2022; https://www.foreign.senate.gov/imo/media/doc/020922_Milibrand_Testimony3.pdf.

²⁶ C. Savage, "Spurning Demand by the Taliban, Biden Moves to Split \$7 Billion in Frozen Afghan Funds", The New York Times, Feb 11, 2022; <https://www.nytimes.com/2022/02/11/us/politics/taliban-afghanistan-911-families-frozen-funds.html>.

²⁷ J. Harrington, J. Thompson, "Zawahiri's Death and What's Next for al Qaeda", Center for Strategic and International Studies, 4 August 2022; <https://www.csis.org/analysis/zawahiris-death-and-whats-next-al-qaeda>.

²⁸ "Agreement for Bringing Peace to Afghanistan between the Islamic Emirate of Afghanistan which is not recognized by the United States as a state and is known as the Taliban and the United States of America", February 29, 2020; <https://www.state.gov/wp-content/uploads/2020/02/Agreement-For-Bringing-Peace-to-Afghanistan-02.29.20.pdf>.

I dissidi tra le fazioni regionali, tra gli ulema e i politici si riflettono anche nella politica estera dell’Emirato, modellata da visioni e obiettivi tattici diversi. Tra le diverse fazioni esiste un solo ampio consenso: la necessità di mantenere buoni rapporti con la Cina²⁹ che dalla presa di potere dei Talebani ha inviato vaccini, aiuti alimentari e per il terremoto³⁰ e grandi imprese statali stanno discutendo nuovi progetti. La principale preoccupazione di Pechino è che i militanti uiguri utilizzino il Paese per creare instabilità nello Xinjiang; il Pakistan – i cui rapporti con Kabul si sono raffreddati - rappresenta un elemento particolarmente critico nei confronti della Cina; vi sono inoltre gruppi separatisti come Balochi e Sindhi, i Tehrek-e-Taliban Pakistan, TTP, e ISKP, che sembrano aver preso di mira Pechino³¹.

Dopo la presa del potere dei Talebani, l’Afghanistan deve far fronte ad una crescita incertezza sul suo futuro politico, di sicurezza e socioeconomico. I Talebani non sono stati in grado di fornire un struttura inclusiva e una visione di governo coerente con un approccio pragmatico alla soluzione di problemi urgenti e decisioni che regolano la vita sociale dei cittadini e in generale limitano libertà e diritti³². Il processo decisionale alla base di questi regolamenti rimane opaco e la loro applicazione è spesso incoerente. La mancanza di una Costituzione e un chiaro quadro dello Stato di diritto esacerba questa incertezza³³.

L’intervento in Afghanistan, *Enduring Freedom* parallelamente ad ISAF e poi RS, ha rappresentato l’ultimo esempio del modello dell’interventismo occidentale del *New World Order* emerso negli Anni Novanta³⁴, esplicitato con gli interventi in Bosnia (1995), Kosovo (1999) e Iraq (2003) con obiettivi il *regime change* e il *nation building*.

Dopo l’Afghanistan, la comunità internazionale non ha la volontà politica, le risorse o la visione globale per perseguire quel progetto interventista. Prima della presa talebana di Kabul, l’opinione pubblica occidentale era decisamente propensa ad un ritiro delle truppe dopo un impegno prolungato e costoso: i piani di smobilitazione circolavano all’interno della NATO almeno dal Vertice di Lisbona del 2010 ed è divenuta opinione generale che la lotta al terrorismo possa continuare con attività militari più mirate, evitando interventi su larga scala. A livello tattico e operativo, le truppe della NATO in Afghanistan hanno dimostrato resilienza, ma è stato chiesto di svolgere troppi – spesso contraddittori – compiti. L’Alleanza atlantica non è stata coinvolta fin dall’inizio dell’intervento del 2001, ma nel 2003, quando Washington ha rivolto l’attenzione all’Iraq, quindi l’intervento in Afghanistan non era stato pianificato; il mandato di ISAF era il *peacekeeping* in mancanza di cessate il fuoco e consenso delle parti, due condizioni essenziali; l’Alleanza, con forze sottodimensionate, ha dovuto allargare ISAF a tutto il Paese; infine, per affrontare la resistenza talebana, ISAF è stata costretta a passare dal *peacekeeping* al *counterinsurgency*, per cui non aveva la preparazione, l’equipaggiamento o l’organizzazione³⁵.

²⁹ N. Yau, “China Takes Full Advantage of Taliban’s Isolation”, The Diplomat, July 6, 2022; <https://thediplomat.com/2022/07/china-takes-full-advantage-of-talibans-isolation/>.

³⁰ 2022 Afghanistan Earthquake; <https://disasterphilanthropy.org/disasters/2022-afghanistan-earthquake/>.

³¹ R. Pantucci, “China in Afghanistan: The Year of Moving Gradually”, ISPI, 11 Agosto 2022; <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/china-afghanistan-year-moving-gradually-35962>.

³² H. Hakimi, G. Price, “Afghanistan: One year of Taliban rule”, Chatham House, 15 August 2022; <https://www.chathamhouse.org/2022/08/afghanistan-one-year-taliban-rule>.

³³ “The situation in Afghanistan and its implications for international peace and security” Report of the Secretary-General General Assembly Security Council, United Nations, A/76/862-S/2022/485, 15 June 2022, para 63; https://unama.unmissions.org/sites/default/files/220615_sq_report_on_afghanistan_s.2022.485.pdf.

³⁴ J. S. Nye Jr., “Understanding International Conflicts”, Harvard University, 1997, New York, pag. 188.

³⁵ A. Carati, “Lessons from the West’s Long War in Afghanistan”, ISPI, 11 agosto 2022; <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/lessons-wests-long-war-afghanistan-35961>.